

## Maggio d'Amore.

Il Friuli è ricco di costumanze che ricordano embrionalmente le consuetudini dei popoli qui immigrati e che nel contatto si tramandano di generazione in generazione, dirò quasi, per forza d'inerzia, cura, che alcuno non restano nessuno da tempo, il patrimonio delle consuetudini, essendo tutti questi dal desiderio dell'innovare.

Eppure sono le consuetudini l'abito dei popoli che meglio si attaglia a distinguersi a traverso il tempo e a conservarne la dignità, e a dare la coscienza della loro potenza o almeno della loro potenzialità, e a dire, a traverso ai secoli, delle vicende subite. L'emigrazione ha cancellato le stigmate della vita patriarcale che qui, per eccezione ancora, si vive in qualche raro villaggio, là dove ancora convivono le intere famiglie di contadini rette dalla savia prudenza di un capo, dalla fede dei Maggiori, dalla onestà invidiabile dei costumi.

E lo ricordo il bel villaggio di Q. ove, forse meno che altrove nel medio Friuli, ha potuto la forza dissolvente sulla consuetudine, lieto delle nostre più antiche villette alla sera; convenivano attorno ai focolari numerosi che, nelle famiglie, si facevano, avendo detto il rosario, a novellare nella gentile nostra parlata, dei casi nella vita, con quella serenità bonaria ed acuta insieme della gente alla quale la fatica del giorno ha dato ossigeno e forza, non avvilito, non rancore.

Per questo popolo fecondo ed operoso la poesia è il linguaggio ed in essa, rispecchiandosi il sentimento, l'immagine tangibile dell'anima.

Così la poesia mantiene vivo il culto delle memorie e tramanda ai venturi la notizia delle commozioni provate dagli avi.

La malinconia nostalgica delle villette strappa, a chi ben le intende, delle esclamazioni di sorpresa per la vivezza degli affetti resi imperituri, per esse, a traverso il tempo.

Il costume, come il rito sacro, per la poesia stessa, permane vivo e così sente chi ode che presso agli evoluti cittadini innovatori vive una stirpe rustica ma gentile, legata alla sua terra da un indissolubile nodo d'amore.

Nel maggio, si rinnovava ogni anno il sacrificio, con inalterata forma, e sono olocasto i fiori nuovi e le erbe rinate e ogni erba ogni fiore parla delle virtù e dei vizi e dice la lode all'amor puro che dà vita serena e longeva.

Maggio! Maggio d'amore che nell'alto caldo e vivificante poro il profumo dei fiori, il sussurro della vita nuova, si dolce anche per miseri diseredati dalla terra madre e tocca i cuori induriti dalle privazioni e dallo stento e parla ancor loro la tua parola alata di conforto e di fede.

Il poeta ha celebrato il rito di maggio: La Spharnete. Se egli, nel ritrarre il costume, si attiene più presso al vero di quanto, noi raffinati, potremmo pensare, godiamo del suo esempio ed attendiamo che pur esso abbia forza di vita nuova.

### La Spharnete

*Salut!*

Maj, li saludi cu-l sprofum che mett fur la nature, che cu-n te si sove;  
cu-l butuluit, che a l'vu formand la fue  
e la rusule in miezz come un maxzell;  
cu-l cors dal Judri, che l'vu tu cuieit,  
bagnand la rive che di grùo sverde;  
cu-l rusignil, che cu-l so chant al pré  
matincoicamenti 'ntal saluet;  
cu-l vili da l'armente, che golose  
l'arbo centil che sponte 'te planure;  
cu-l gri, che a sere petulant si s'gose  
neri strolie spaurit di un goll di pio;  
cu-l muss, che l' sint il sang in bulidure  
par soddisf d'amor la mate voe.

### MAJ BUZARON - CONSEI.

Puron, compagn e fa da la nature  
che l' sei par pizulutt l'om tuent-cho 'l gri  
o come l' elefant grand di stature;  
neri tant-cho 'l charbon, blanc come 'l gri;  
Che 'l sei lent come 'l bò né l'antiduro  
o veit tant-cho 'l charval, no-l'po' sfu  
a l' aiarin di Maj che lu buzare  
strinxin-gi 'l otr e fasind-lu pad.  
Son d'ag s'antats in gropp. Cu-la sfalchute  
cui chanture sott vòs, cui al s'ovile  
e in come dal morar da la plaxute  
plantin il maj i xovenots de' vile:  
po' par mostrà-i l'amor a la pulxete  
l'ignin conai pe' solite spharnete.

### PAÛRE.

Dentri de' phase cu-l baloon in sfese  
stàn lis fantatis a spietà il moment.  
Che 'x spoiade in rampide shamese  
che a disegne dal cuarp il flam potent,  
che altre in casine a preparà la spese  
vòl-doman, son cu-l vòli simpri atent  
prin di durm par viodi ce sorprese  
che i preparè 'l moros o il pretendent.  
Cu-n chell pinser 'ta-l chaf lis puarettis.  
dmit valtriss, porressimo mo' durm?  
Je biete la spharnete? e lor cuieit  
podàran ripoist-si; se no a di  
la scove biancarà-i e de' spharnete  
faran rabiosis pulizie perfete.

### ATOR PA-I CHAMPS.

Si mett la clape intant a lacora  
pe' campagne ziran cu-la e cu-h  
pe' chapà su la grane o sessel  
sièle, serfoi e mèdiche o cirt  
parigins e papavans o ingrumà  
speronelis di champ o par un  
feraxz cu-l ledan o par tojà  
lavazz e fue di pòul: al di vign  
dounge ognidun chariad e la dispute  
cu-n ce che 'l pòl o è par di meti ad-un  
par fu-i biete la fieste a la pulxete.

### UCHE LA LUNE.

Luna discreta, che tu vè ziran  
ator pa-l cil cirind un chantunuit  
dour un nùl par podè sta spand  
ce che 'l succed 'ta-l nestri paisutt,  
mostrand-ti un frighin di quand in  
quand;  
no sta lassà che viarzin poc o durt  
anchemò lis fantatis, curiosand  
par viodi la spharnete, il baleonuit;  
o no sta di-gi che: butnis di mè  
la emise significhe, sporezze  
il ledan, e calor grame e surgie;  
emmaris il lavazz, lenghe-di-vache  
multicenze, le sièle lezerexze,  
serfoi supiarbie e la mèdiche... vache!

### DOMENIE.

Zà l'albe blanche à preparat il st  
al soreli pojat su-la culine  
dal Mo, che: cu-l vòglin a la sordine  
de vile al ghule la spharnete e 'l rid,  
mentri che m'ovin biell planchin il pù  
lis fantatis devant da la cuisine  
lavorand par che 'l sei durt quant in buine  
forme e maniere regolad puit.  
Lant a Messe la int chate e comente  
qualchi rovin al reste un poc peitò  
a una fradute sbrisse su pe' Zente.  
A la sere su l'ass Vifje frighine,  
Bevo la busse e Tunine à s'arad  
Jdem fur dal porton ridind-gi in ghigne.

### PIETRO CIANI.

Questi sonetti scritti in friulano,  
non potranno essere gustati da molti  
senza passare attraverso ad una tra-  
duzione manchevole sempre e facil-  
mente inesatta.

### Note esplicative

Siccome però la lingua può essere  
più accessibile a chi già conosca il  
soggetto, così è parso conveniente com-  
pletare la pubblicazione riassumen-  
do.

E' antica consuetudine, variamente  
seguita nei paesi del nostro Friuli, di  
celebrare l'amore nel mese di maggio,  
il primo giorno del mese s'innalza  
nel villaggio, sopra un albero, (gelso,  
taglio olmo, che mai mancano, a  
vano ordinariamente di ciliegio, che  
vano intorato e serve quasi di se-  
gnale e di bandiera della spharnete  
praticata poi tutti i sabati del mese.

La spharnete, che trae sua voce  
dallo spargere in paglia sotto ai bo-  
vini, consiste nel coprire il tratto di  
strada prospiciente l'abitazione delle  
ragazze con erbe, foglie, arbusti, ra-  
dici, fiori, cenere ed immondizie, che  
nel muto loro linguaggio, spesso dif-  
ferentemente interpretate da un paese  
ad altro, è sottinteso significano un  
omaggio alla bellezza, una lode alle  
buone qualità ed una critica aspra  
ed alle volte ferocia, della condotta  
morale della forestata. Sovente serve  
di sfogo ad astii e rancori, a vendette  
ingiustificate. In genere però è im-  
prontata ad un alto senso di onestà.

Non è difficile che le ragazze più  
bersagliate si alzino per tempo alla  
domenica a modificare la spharnete  
tagliando certe sconcezze, sostituen-  
dole con piante ed erbe, che non ab-  
bianno significati ledenti la loro su-  
scettibilità o stigmatizzanti i loro  
difetti.

Nella gara si mettono da una parte  
tutti i giovanotti, dall'altra le ra-  
gazze. Così simbolicamente viene cor-  
retto il costume.

### R. B.

## Parlamento Nazionale.

**Camera.** — Ieri si riaprì la Ca-  
mera dei Deputati. Fu commemorato  
Gianni Pascoli dall'on. Rava; e, su  
proposta dell'on. Graziadei, votato di  
esprimere condoglianze alla famiglia.  
Su proposta dell'on. Di Frasso, qui  
si associò anche il Governo, fu votato  
di esprimere condoglianze alla Inghil-  
terra pel naufragio del «Titanic», nel  
quale ben 1700 persone circa sono  
perite.

Poi, si discussero i consuntivi delle  
ferrovie; e con discorsi degli on.  
Chiesa, Giolitti, Graziadei ed Abi-  
gnente si esaurisce la discussione ge-  
nerale.

**Antagra Bisleri** per la gotta, dia-  
tesi urica, arteriosclerosi. Chiedere  
opuscolo gratis a Felice Bisleri Mi-  
lano.

## Cronaca Provinciale

### Comitato forestale

(Seduta del 29 aprile)

Prato Carnico, accoglie lomania Macchin  
Gio. Batta per taglio piante; Venzone passolo  
capre, rigetta la domanda per ampliamento  
del passolo; Lano, domanda Garattini Paolo  
una ultima proroga di tre anni al 31 marzo  
1913; Arca, domanda di passaggio legumi  
per fondi vincolati, accorda perché la vicina  
via sia assicurata con una conveniente tripo-  
data; Prato Carnico accorda costruzione forno  
da ostie; Montebelluna Cellina, accoglie istanza  
di veredo Giuseppe per impianto toloforo; S.  
Pietro al Natoson, id. Gaudon Luigi, id.; Ci-  
molia, domanda Morassi Fortunato per av-  
vicinamento, accorda sotto condizioni determinate;  
Cividal, autorizza Pier Svirivolo Leicht a ri-  
durre fondo a cultura agraria.

Approva bilancio preventivo 1912-1913 del  
rimboschimento; Resutta, autorizza Moretti  
Domenico per suavo di terreno vincolato;  
Verzegnis, accoglie la domanda Datto Da-  
niello per collocamento acquedotto su terreno  
vincolato sotto condizioni espresse in relazione  
Lussvera, accorda apertura sentiero per  
fondo vincolato; id. domanda Mattigoglio per  
teleforo; Vito d'Asio, id. domanda Cecconi  
per teleforo; Moggio, id. ditta Soimasi; Pa-  
luzza, accorda attraversamento terreno vin-  
colato in costruzione acquedotto; Ravasletto,  
istanza della Pietra Giusto per taglio piante,  
accorda il taglio sotto la sorveglianza della  
guardia forestale; Rigolato, domanda Leone  
Romano per estrazione sabbia nel rio Bon-  
accorda il permesso con che però sia do-  
mandato di volta in volta al Comitato fore-  
stale e non a priori; Trasaghis, domanda  
licenza per formazione parco sulla riva del  
lago di Alesso, accorda alle condizioni esp-  
resse in relazione con obbligo di depositare in  
Tesoreria L. 103 per garanzia e per depos-  
to spese visita di controllo; Ampezzo, non ac-  
coglie domanda frazionisti di Celambis per  
passolo caprino.

Prende atto provvedimenti circa perso-  
nale forestale. Sul ricomando della gua-  
rdia forestale simoncini Polcarpo, si dispone  
che sia invitato a presentarsi alla prossima  
seduta del Comitato per disc. Ispati.

Incassata l'ispezione di liquidare spese e  
indennità agli agenti forestali per servizio  
esecutorio in occasione delle feste degli  
alberi.

### TARCENTO

**Riunione pro Areopiano «Friuli»**  
29. (Impostata lunedì alle ore 20 a Tar-  
cento e arrivata ieri martedì alle 13) —  
Ieri nella «Rotonda» del Municipio  
fu tenuta la riunione pro areopiano  
«Friuli». Presiedeva il sindaco cav.  
Serafini. Fra gli invitati noti: quasi  
tutti gli insegnanti, gli assessori e i  
consiglieri in corpore, i signori Luigi  
Armillini seniore, dott. Bagnara, ca-  
pitano degli alpini, Venturini can-  
celliere della R. Pretura, dott. Monte-  
gnacco, Pavoni Silvio direttore del  
Banco di Tarcento, Mazzolini Giovanni  
per l'avv. Mini ed Angeli.

Il sindaco apre la seduta facendo  
risaltare il bene che verrà alla Patria  
dalla flotta aerea, che può paragonarsi  
a quella del mare, e invitando Tar-  
cento a non esser a nessun secondo,  
come non lo fu mai, anche in questa  
gara che detta Patria sarà vanto e  
decore.

Dopo breve discussione, si formò il  
comitato come segue: Per il Clero  
mons. Sbaulz don Leonardo parroco;  
per la truppa, il capitano degli alpini  
sig. Dante Celoria e per lui, passato  
ben meritatamente, aiutante maggiore  
in prima, il di lui successore; per gli  
operai, ing. cav. Zanoletti; per gli E-  
serciti, Job Gregorio; per gli indus-  
triali, Pividori Giuseppe; per gli in-  
segnanti, maestri Bortoluzzi e Masizzo;  
per la Società Operaia avv. cav. Pe-  
rissutti; per gli industriali ed i com-  
mercianti, Bertossi.

Le offerte raccolte dal Comitato  
verranno passate al Sindaco ed al  
Pretore.

### Nuova manifestazione patrio-

**tica.** — Giunse colla ferrovia, atteso  
alla stazione, dalle Autorità, dalle S.  
O. di Tarcento, Bullons e Zomeis con  
Presidenza e bandiere e dalla Banda  
cittadina, il secondo reduce da Tripoli,  
Coiz, caporale nei granatieri!

All'arrivo del treno l'entusiasmo  
dei presenti era al colmo. Quattro al-  
pini andarono a levarlo a braccia e  
lo portarono così in trionfo fino alla  
piazza di Tarcento, fra gli evviva al  
Re, all'Italia, a Tripoli, a Coiz, eroe di  
Bir Tobras, alternati da sonate  
patriottiche della banda.

Lungo il percorso, la folla aumentò  
ed aumentò pure l'entusiasmo fin  
quasi al delirio quando il corteo giunse  
in paese e si fé mo' alla rotonda del  
Municipio.

Quivi il Sindaco diede a nome della  
cittadinanza, il benvenuto al nostro  
reduce, che, commosso, non sapeva  
cosa rispondere. Presso quindi la pa-  
rola il Capitano Celoria, il quale dop-  
aver eletto il valore dei nostri sol-  
dati nelle terre d'Africa ed in partico-  
lare il combattimento di Bir To-  
bras, al quale il nostro Caporale  
prese parte, ringraziò i Tarcentini  
per la spontaneità delle loro dimo-  
strazioni a pro dei Reduci. Il discorso  
fu salutato da vivi applausi e chiuso  
da rinnovati evviva al Re, alla Patria,  
all'Esercito.

### Trasferimento.

— Francesco Ca-  
farelli aggiunto alla R. Pretura, fu  
traslocato aggiunto al Tribunale di  
Lagonogo. Nel mentre ci congratula-  
mo con lui per la promozione me-  
ritatamente ottenuta, gli inviamo da  
questo foglio un saluto augurale, spia-  
centi che Tarcento perda con lui un  
caro giovane ed un inflessibile imple-  
gato.

### Chi desidera avere copie, manli, sotto

richiesta, anche l'importo relativo.

### PLATISCHIS

#### La festa degli alberi a Monteperta

29. — La festa degli alberi si ce-  
lebrò ieri qui con molta solennità.  
Fra gli intervenuti si notano le au-  
torità locali con a capo il Sindaco, il  
Tenente degli Alpini sig. Alfredo  
Tortella, che gentilmente tenne l'in-  
vito e venne ad onorare di sua ca-  
rissima presenza il geniale convegno  
con i suoi soldati, rendendo così la  
festa oltre ogni dire cara e simpatica,  
il brigadiere di finanza sig. Bigioni  
Sabatino con il caporale sig. Arman-  
do Lorenzi, tutto il corpo insegnante,  
moltissimo popolo.

Una numerosa schiera di fanciulli,  
tenendo in mano ciascuno una ban-  
dierina tricolore, impaziente atten-  
deva sul piazzale della Chiesa. Sono  
le tre pomeridiane; la piazza è gre-  
da di popolo, ma prima di partire  
e formare il bellissimo corteo, il Cu-  
rato D. Luigi Faidutti si presentò in  
mezzo ai bimbi da lui amorosamente  
istruiti al canto, e innanzi a tutti gli  
intervenuti intonò l'Inno «ai soldati  
di terra e di mare»; quelle nume-  
rose e squillanti voci infantili rispo-  
sero in coro; e il bellissimo canto fu  
ascoltato con profonda commozione e  
vero entusiasmo.

Tosto, sebbene il tempo non per-  
mettesse bene, il corteo si mosse in  
cammino in bell'ordine.

Giunti al posto assegnato per la  
pianificazione, dopo cantato un inno  
alla nostra Bandiera per il primo il  
sig. Sindaco G. Cozz ringrazziò gli in-  
tervenuti, dimostrando l'importanza  
della festa ed i suoi vantaggi econo-  
mici ed educativi, esortando special-  
mente i giovani a crescere amanti  
del bene e degui di portare alto il  
nome d'Italia. Disse che fra tutti  
quelli che hanno cooperato a dare so-  
lennità alla festa, sentiva il dovere  
di esternare, anche a nome della po-  
polazione, un grazie speciale al cu-  
rato don Luigi Faidutti che per 5  
anni, da vero sacerdote, nulla tras-  
curando per il bene della numerosa  
popolazione affidata alla sua cura,  
sempre amante della gioventù, si sa-  
cralmente nell'infondere in essa il santo  
amore del dovere verso Dio, la fami-  
glia e la Patria. Terminò il discorso  
con sentite parole d'encoraggio per il  
nostro valorosissimo esercito invitando  
tutti a mandare un saluto e un  
augurio ai nostri soldati di terra e  
di mare che ora combattono per la  
grandezza della nostra Italia. (Vivis-  
simo, entusiastici applausi, che l'eco  
tramandò lontano.)

### S'intonò quindi un coro: «Alla

Patria!». Segui un discorso della Ma-  
estra Tubetti, dimostrando l'importan-  
za della festa, che tutti dal Mi-  
nistro della Pubblica Istruzione al  
molto benemerito R. Ispettore Scola-  
stico, raccomandando che si ripeta an-  
nualmente. Spiegò sommarariamente i  
vantaggi che recano le piante dal lato  
materiale fisico, morale ed estetico;  
ed esortò con calde parole a piantare  
sempre e dappertutto dov'è qualche  
palmo di terra infruttuosa, fino a fare  
scomparire sotto una magnifica selva  
l'estesissima zona brulla della monta-  
gna. In fine esortò i bimbi all'amore  
alla patria, raccomandando loro calda-  
mente di crescer persone dabbene,  
degne di cogliere i frutti che tanti  
eroi hanno seminato a prezzo del loro  
sangue; e chiuse pur essa mandando  
un fervido augurio e un saluto ai no-  
stri valorosi soldati.

### Segui un graziosissimo coro «alle

piante».

Indi il tenente degli alpini, signor  
Alfredo Tortella chiese di parlare e  
con parola elegante e chiara cominciò  
a spiegare il sentimento per cui il  
Ministro Bacelli istituì la festa degli  
alberi; e disse che fu in primo luogo  
il sentimento della fratellanza e della  
solidarietà umana. Dimostrò i van-  
taggi del rimboscimento per regolare  
il corso dell'acqua, che hanno tanta  
parte nelle moderne industrie, recando  
tanti servizi a tutti. Dimostrò la ric-  
chezza che le piante portano dal lato  
della costruzione, mentre ora, per far  
fronte ai nostri più urgenti bisogni,  
dobbiamo comperare fuori della nostra  
terra. Terminò facendo caldo appello  
ai fanciulli esortandoli all'amore di  
Patria e a divenire bravi soldati. In-  
tanto, disse, mi associo ben di cuore  
al ricordo del nostro esercito e ter-  
mina portando il saluto ai cari fra-  
telli lontani che lottano per la civiltà  
e per la grandezza della nostra cara  
Italia. Il discorso fu ripetutamente e  
calorosamente applaudito.

### Segui l'impianto rapidamente, perché

la pioggia ora già alle spalle. Ed era  
bello vedere, giù per la china, scolari  
e soldati fraternizzare a gara nel  
gentile lavoro. Del grazioso spettacolo  
il giovine sig. Giuseppe Zussino, di qui  
prende diverse fotografie.

Riordinate le file; su di un altipiano  
dove l'autorità locale aveva disposto  
per una modesta refezione ai fanciulli,  
la bimba Bepina Coos recitò con gra-  
zia una poesia d'occasione. Cantati  
alcuni cori, il sig. Curato Don  
Faidutti, prese la parola come Depu-  
tato di vigilanza scolastica, parlò ai  
bimbi, una poi animandosi si rivolse  
ai soldati, ricordò l'esercito al quale

## PORPETTO

### La gratitudine dei nostri soldati.

Anche nel nostro paese si raccolse  
un importo ai combattenti nella Li-  
bia. Ora uno di quei valorosi mandò  
all'egregio nostro Sindaco, sig. Mario  
Pez, la seguente lettera di ringraziamento.

Illmo sig. Sindaco,  
Mi sento il dovere di ringraziare la S. V.  
illma per la somma inviata, quale, come  
seppi, raccolta fra la popolazione di questo  
Comune, che Lei vorrà pure ringraziare, non  
essendo io a conoscenza della lieta nomina-  
ta del volontario.

L'istesso sono di essere sul campo di bat-  
taglia, per combattere per la grandezza d'Ita-  
lia, sapendo che il mio nome è ancora vivo  
fra i miei cari, non solo ma anche tra la  
popolazione di questo comune, che seguirà  
l'esempio della popolazione italiana.

Nei combattimenti ai quali finora presi  
parte, seppi comportarmi, da prode per te-  
nere alto l'onore d'Italia e quello del mio  
comune.

Il giorno 25 dicembre, il 18 gennaio e il 9  
aprile nell'anni di Sann-Osman il sangue re-  
mico bagnò quelle dune di sabbia, avendo  
con il 4.0 Bersaglieri vendicati i tralati del  
11.0, che nell'instata giornata di ottobre,  
parce di loro lasciarono la vita.

In questi giorni il mio battaglione s'imbar-  
cherà, per sbarcare in nuova terra. Spero di  
rimanere in salute per darle qualche notizia  
di novella vittoria.

Invio un rispettoso saluto, chiedendole  
scusa per il disturbo che arrecò e mi creda  
suo utilissimo

Bigatin Giuseppe

## RESIA

### La festa degli alberi — (Da

una lettera mandata a noi come a noi  
tutti gli altri giornali, e che perciò rias-  
sumiamo). — Alla festa degli alberi  
qui svoltasi domenica, intervennero  
oltre 300 scolari, il sindaco signor  
Vito Modotto, assessori e consiglieri  
comunal. Furono piantate 300 pian-  
tine di pinus austriaca. Sei guardie  
forestali, sindaco, impiegati ed altri  
aiutarono i piccoli piantatori. Dopo,  
mentre agli scolari si distribuivano  
vermouth e paste, sindaco e invitati  
sostarono alla Trattoria alle Alpi, ove  
il sindaco e il brigadiere delle guardie  
forestali dissero opportune parole.

**Pro flotta aerea.** — Gira una li-  
sta di sottoscrizione pro flotta aerea,  
ed accoglie continuamente i nomi dei  
volontari sottoscrittori. Anche il co-  
mune darà il suo contributo. Il sin-  
daco pubbli è un patriottico manifesto.

## LATISANA

### Ancora il furto delle 4500 lire.

30. — Completo la prime affrettate  
notizie mandatevi. Del fatto natural-  
mente, si parla oggi in tutta Latisana,  
e ognuno vuol dire la sua. Non  
appena fui informato della cosa, mi  
recai subito all'osteria della signora  
Marta Todisco in via Vendramin, per  
appareare se proprio si trattasse d'un  
furto ingente, come si diceva, e in  
quali circostanze fosse stato perpetrato.  
Trovai la signora Marta in uno  
stato accasciatissimo pel dispiacere.

— Tutti i miei risparmi! — ri-  
peteva ella piangendo. — Tanti anni  
di lavoro e di economia, spariti così  
in un momento!

— Ma dove teneva tutta quella soma-  
ma? — come gliel'ho portata via? —  
non si è accorta di nulla? —

— Di nulla, di nulla! — Custodivo i  
biglietti in un cassetto dell'armadio  
chiuso a chiave e nascosti entro un  
fazzoletto di seta. La mamma (Nicoletta  
Zingarelli) stava sì può dire di guar-  
dia alla camera perché nessun'estrane-  
a entrasse nella camera. E con tutto  
ciò i bricanti hanno potuto rubare  
tutto il mio sangue!

— E difatti, non so capir nemmeno io  
come, i ladri poterono, entro usando  
non comune abilità, entrar nella ca-  
mera, aprire il cassetto senza forzarlo,  
mettere le mani nel piccolo tesoro  
sebbene nascosto e portarselo via,  
senza lasciare la menoma traccia né  
il scassinatore né di rotture!

— E non aveva altro, in quel cas-  
setto o nella camera?

— Qualche monile, sa, come si ten-  
gono noialtre donne, ma nulla toccaro-  
no. Oltre gli indumenti, c'erano per  
500 lire circa di gioie; ma le lasciaro-  
no intatte.

— I ladri sanno che il danaro non  
ha nome, — sentenziò un altro.

Il furto desta molto stupore per le  
circostanze speciali che sono qui ri-  
cordate.

I furtanti dovevano conoscere molto  
bene ambienti e abitudini, sapere an-  
che del « morto ». Non faccio e non  
ripeto apprezzamenti, sia per non in-  
tracciare l'opera della giustizia.

## CIVIDALE

### Nuova stazione di carabinieri

— Con oggi, 1 maggio, comincerà a  
funzionare a Castel Monte (Prepetto)  
una stazione di Carabinieri di nuovo  
impianto. Si sono recati già sul posto  
il vice brigadiere Amici Pietro della  
stazione di S. Giovanni di Manzano  
quale comandante, due carabinieri ef-  
fettivi ed un soldato aggregato. Tale  
stazione doveva aver sede a Prepetto,  
per essere più prossima al confine,  
ma non fu possibile trovare un locale  
per ora, da poter adibire ad uso ca-  
serma.

**Furto.** — Ad ora imprecisata del  
28 aprile ignoti, entrati nella camera  
di certa Maria Manzini proprietaria  
dell'albergo al Leon d'oro in Borgo di  
Ponte, le rubarono da un comò un  
orologio, una catenella ed un ferma-  
denti d'argento, per l'importo di circa  
26 lire.

## GEMONA

### Oggi il comm. Corrado Ricci

— È giunto qui  
oggi il comm. Corrado Ricci, Dire-  
ttore Generale delle Belle Arti. Erano  
con lui il suo Segretario ed il Comm.  
Max Ongaro soprintendente dei mo-  
numenti del Veneto. — Accompagnato  
dal Sindaco facente funzioni dott. Pa-  
lese e dal Segretario Capo cav. Ros-  
sini, egli ha visitato il nostro Duomo,  
le Chiese della Madonna delle Grazie  
e S. Giovanni ed è quindi ripartito  
nel pomeriggio per Venzone da dove  
si recherà a S. Daniele.

Il comm. Corrado Ricci ha espresso  
giudizio sfavorevole al restauro del  
soffitto del Duomo com'è stato ini-  
ziato e poi sospeso da qualche mese.

## Cronaca Pordenonese

### La riunione dei segretari comunali.

Ieri alle ore 10, in una sala dell'Al-  
bergo Centrale fu tenuta l'annunciata  
riunione dei Segretari ed Impiegati  
di questo Mandamento.

Erano presenti i Signori: Dolfini  
Antonio, De Carli cav. Arturo, Boreau  
Guido, Locatelli Tomaso, Veroli Pietro,  
Castiglione Gio. Batta, Jus Angelo,  
Munari Salvatore, Andrichetto Ettore,  
Novello Federico, Pellegrini Eugenio,  
Chiariada Francesco, Zilli Vittorio e  
Serra Giuseppe.

Erano rappresentati i Signori: Zanus-  
si Luigi, Penzi Giuseppe, Alberti  
Giuseppe, De Pietro Giovanni, Bergamo  
Alberto, Panigai co. Enrico, Pasotto  
Giuseppe, Cigolotti Gastone, Diana  
Pietro, Novello Antonio, Carniel Be-  
niamino, Chiesi Giovanni e gli appli-  
cati di Cordenons e di Zoppola.

Mandarono la loro adesione i Si-  
gnori: Tin Riccardo, segretario capo  
di Pordenone, De Paoli rag. Giuseppe,  
Barbarich conte rag. Nicolò, Ariot  
Giuseppe, Scarpa Giovanni e Sist  
Luigi. Mancavano quindi soltanto i  
segretari di Fontanafredda e di Val-  
lenoncello.

L'assemblea si è occupata in prima  
luogo del Regolamento organico per  
gli impiegati e salariati Comunali, ed  
ha constatato con rincrescimento che  
ad onta delle sollecitazioni fatte colla  
circolare Ministeriale 45 Dicembre  
1911, e con l'altra 41 Febbraio c. a.  
del R. Commissario Distrettuale, i Co-  
muni di Pordenone, Montebelluna, Porcia,  
Zoppola, Roveredo, Fontanafredda e  
Vallenoncello, non hanno ancora ot-  
temperato all'obbligo loro imposto  
dall'articolo 239 del Regolamento 42  
Febbraio 1911, né hanno sentito il  
dovere, nell'interesse delle propri-  
amministrazioni, di elevare gli sti-  
pendi del personale ad una misura  
conveniente, che corrisponda al con-  
tinuo aumento di popolazione e di  
lavoro, e al rincaro progressivo del  
costo della vita.

Ha quindi deliberato di denunciare  
i comuni refrattari al presidente del-  
l'associazione provinciale per l'eventu-  
ale applicazione — dopo esauriti i  
mezzi conciliativi — dei provvimen-  
ti concreti dal consiglio direttivo  
dell'associazione stessa, provvimen-  
ti che furono comunicati a tutti  
i consoci e ai giornali, e che costi-  
stono nell'adattare la seguente linea  
di condotta verso quei comuni che,  
entro il 31 maggio 1912, non abbiano  
compiuto quanto è loro imposto dalla  
legge e secondo le direttive della  
classe, direttive che, salvo lievi mo-  
dificazioni, anno avuto l'approvazione  
dell'on. Giunta provinciale amministrativa.

L'86 nel comune inadempiente sono  
coperti tutti i posti di organico, il  
segretario e gli altri impiegati dovranno  
nell'orbita delle rispettive attribuzi-  
oni cessare dalla riconosciuta opera  
di cooperatori e di collaboratori, li-  
mitando la propria azione all'obbe-  
dienza rigida e precisa delle leggi e  
disposizioni tutte che disciplinano il  
rispettivo servizio.

Il Comune inadempiente che abbia  
posti di organico coperti, saranno  
boicottati i concorsi!

Auguriamoci però che anche i Co-  
muni ritardatari provvedano con sol-  
lecitudine al miglioramento econo-  
mico e giuridico dei propri impiegati.  
Rendendo più tranquillo l'animo del  
personale coll'accogliermi i voti essi  
assicureranno agli amministratori  
comunal una affettuosa ed efficace  
cooperazione.

L'assemblea si è inoltre occupata  
della sottoscrizione proposta dal  
Segretario generale di Gorizia per of-  
frire alla Patria uno o più aeroplani  
per uso di guerra.

E plaudente alla patriottica ini-  
ziativa ha stabilito la quota di L. 2  
per ogni segretario e di lire 1 per  
ogni impiegato.

Seduta stante furono raccolte lire  
40, quale contributo dei soci presenti  
e rappresentati a tale somma venne

già spedita al presidente della nostra associazione, con incarico di farla pervenire al Comitato Centrale come offerta dei Segretari ed impiegati del Mandamento di Pordenone.

Gli intervenuti si tratteranno poi a fraterno banchetto, che fu servito splendidamente dal proprietario dell'Hotel Centrale sig. Antonio Coran.

**La risposta del Sindaco di Venezia.** — Al telegramma inviato dal nostro Sindaco a quello di Venezia in occasione dell'inaugurazione del Campanile, il conte Grimani a risposto col seguente:

Riconoscente telegramma V. S. solenne circostanza che allietò Venezia nel giorno di S. Marco, ricambio a nome cittadina gentile saluto Pordenone.

**I vincitori delle gare di Pattuglie.** — Alle gare di pattuglie avvenute ieri a Codroipo, il nostro Reggimento Lancieri fu classificato primo fra i vincitori. Il Comandante la pattuglia Tenente co. Riccardo Martiniengo Cesaresco vi guadagnò una medaglia d'oro e i componenti la pattuglia quella d'argento. Congratulazioni.

**Il calzatore per il pane e farina.** — Oggi si è riunita la Commissione d'Annona sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Veroli. Si stabilirono i seguenti prezzi: Pane bianco cent. 55 al kg. idem I qualità cent. 48; farina cent. 29 farina estera cent. 26; farina di frumento cent. 50. La commissione deliberò di praticare frequenti visite di sorpresa ai prestinali per impedire l'inoservanza delle prese disposizioni.

**AVIANO**  
**Sempre nuovi aviatori.** — Ieri sera si ebbe la prova di brevetto del tenente De Riso Renato d. i. Lancieri di Montebello; questa mane quella del tenente De Muro Giovanni del 64 fanteria. Ambedue si addi nostrarono già abili aviatori. Presentarono il capitano Piazza per l'A. C. ed il maestro pilota tenente Graziani, del quale i nuovi aviatori furono allievi.

**VALVASONE**  
**Cronaca rosa.** — Ieri a Venezia fu celebrato il matrimonio del nostro egr. Sindaco cav. Vincenzo Pini colla gentile Signorina Anna Castenetti. Alla cerimonia fingevano da testimoni il cav. Mazzega in rappresentanza dell'avv. cav. Pier Giorgio Petracco di S. Vito ed il Sig. Gio. Batta Coletti di qui. Non mancarono di prender parte al lieto evento, con telegrammi d'occasione, in corpore, la Giunta Municipale ed amici del paese. Agli sposi l'augurio di perenne felicità.

**VILLA SANTINA**  
**Entusiastica dimostrazione al granatiere Venier.**

1. — Ci telefonano da Tolmezzo. Ieri sera tutta la popolazione della grossa borgata di Villa Santina, ha fatto una entusiastica dimostrazione d'affetto al granatiere Mario Venier, che dopo aver preso parte a parecchi combattimenti, fra i quali Ieri Tobras, in Tripolitania, ritorna in seno alla sua famiglia a godersi di meritato riposo.

Alla stazione l'attendevano oltre che una folla di gente enorme, la giunta comunale e i bambini delle scuole elementari, e tutte le autorità del paese.

Al suo arrivo furono sparati diversi colpi di mortaretto.

Si è subito formato un imponente corteo, che al grido di «viva l'Italia, viva il Re, mosse in Municipio ove venne offerta una bicchierata al reduce.

L'assessore Marco Renier, disse commosse parole di benvenuto. A lui seguì il direttore didattico sig. Dante Marzona che così parlò:

Salve, baldi granatiere, sei beato, o forte, figlio della Carnia che avesti la fortuna di poter offrire il tuo petto alle spade nemiche laggiù nella lontana Libia, là dove il nostro esercito e la nostra marina, rifrullo di gloria, laddove i grandi figli della nostra patria, lottarono del loro sangue, il sangue di una consacrazione alla grande opera di civiltà, di rigenerazione e progresso, che l'Italia, compie in nome dell'umanità. Ora che dopo sette lunghi mesi di fatiche e di stenti sopportati con stoica indifferenza e con allegria sul campo di battaglia ritorni sano e salvo ritemprato a nuova fede al tuo paese nato in seno alla tua famiglia in mezzo agli amici che più volte frequentarono per la tua sorte prima e te gradito il caloroso festante fervido saluto mio, di tutti gli insegnanti e alunni delle scuole che io rappresento che tutti pieni d'entusiasmo e ammirazione per le geste eroiche dei nostri prodi soldati, e qui fossero presenti godrebbero elevare qui assieme a me allo possente il grido faticoso che tu, o padre ripetesti nei momenti più terribili della lotta: «Viva l'Italia».

A dunque, o reduce, il nostro saluto affettuoso. Ai commilitoni tuoi compagni che ancora rimangono sulla braccia a compiere il loro dovere l'augurio che presto la guerra formi, che presto venga la pace fecconda di bene e che essi pure possano godere del meritato riposo in seno alle loro famiglie che gli attendono.

Per la sala scoppiano lunghi prolungati applausi che si confondono in un assieme alle grida di «Viva l'Esercito, viva l'Italia, viva il reduce», che la folla innalza dalla strada.

Così ha termine la simpatica dimostrazione.

**TRICESIMO**  
**Le belle tradizioni,** come quelle di una abbondante sparagiata, vanno mantenute: ecco perché una dozzina di automobili fu «assembleata» nel vasto cortile della Trattoria Boschetti, mentre i seimoventi che dalla vostra città erano venuti su di essi stavano con ogni brillante e lieto artificio intenti alla distruzione dell'appendicea piantana. I Boschetti, manco a dirlo, fecero con tutto impegno onore alla loro bella fama di trattori insuperabili. Qualche indiscreto venne a raccontarci che l'allegria immagazzinata nella Sala verde della Trattoria si conservò vivace fino a Udine, dov'ebbe anche qualche manifestazione vocale invano insidiata da uno zelante custode della quiete notturna.

**S. DANIELE**  
**Rappresentazione del Filodrammatico.** — 30. Domenica prossima, 5 maggio, i componenti il nostro circolo filodrammatico, si receranno a Spilimbergo, per una rappresentazione, a scopo di beneficenza in quel teatro di Sociale; ed è certo che s'avranno di quella popolazione le più liete accoglienze, come prevede quell'on. sindaco in una cortesissima sua lettera di ringraziamento al sig. Giovanni Marchesini, pel gentile pensiero del nostro Circolo Filodrammatico. La recita sarà un bel complemento della giornata, in cui avrà luogo nella simpatica cittadina il congresso Magistrale Friulano, sarà la recita del «Povero Piero» tanto gustata ed applaudita al nostro teatro, per due volte di seguito.

**Il comm. Ricci.** — Verso le 10 è qui giunto l'illustre comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, accompagnato dal direttore delle gallerie d'arte di Venezia. Fu ricevuto ed accompagnato nella visita ai monumenti cittadini dal nostro Sindaco, dall'assessore Felice Bianchi, dal bibliotecario della Geramiana, avv. Legranzi. L'illustre uomo che proveniva da Gemona e Venezia, ripartì in automobile, col cav. Volpe, per Udine, verso le dieciotto.

**CODROIPO**  
**Filodrammatica.** — (A. F.) Domenica 5 maggio i sig. ri dilettanti componenti la nuova e fiorente Società Filodrammatica rappresentarono: *La gerla di papà Martin* ed una farsa in dialetto friulano.

Le prove procedono benissimo ed in tutti questi giovani è vivo il desiderio di riuscire.

A tutti loro che con tanto zelo ed affetto attendono all'opera educativa vada l'augurio di una felice riuscita e... di un vero pieneo.

**TOLMEZZO**  
**Una questione appiannata.** — 30. Oggi si discusse davanti al nostro tribunale un processo, che richiamò nell'aula un numero di curiosi maggiore del solito. Trattavasi di oltraggio. Imputato il perito Severino Somma consigliere comunale di Arta e anche consigliere provinciale. In una seduta del consiglio comunale di Arta il Somma avrebbe usato parole e frasi nelle quali si credette riscontrare il carattere dell'oltraggio a un funzionario pubblico.

Senonché, all'udienza, dopo parecchi incidenti, l'imputazione mutò carattere e si trasformò nel reato, men grave, dell'ingiuria privata; dal quale mutamento al recesso della querela, il passo fu poi discretamente agevole.

L'assessore Gortani si era costituito parte civile con l'avv. cav. Odorico Da Pozzo; il Somma era difeso dagli avv. Bertaccioni e Luigi Quaglia.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**  
**Nostro Ventrana-Fancello.** — Vi ho già parlato di questo lieto avvenimento e dei numerosi regali pervenuti alla sposa. Ecco un elenco benché incompleto:

Il primario Gio. Batta Zuccheri splendido anello d'oro con zaffiri e diamanti; Giovanni Petracco splendido servizio da caffè, Volpi rag. Domenico e famiglia un orologio e due vasi in porcellana con vignetta artistica; Lovisati Luigi e Virginia, un artistico orologio in bronzo; lo sc. del. Angelo un cagnolino d'argento; Fogolin Giacomo un servizio da caffè, Giovanni, Paolo e Caterina Morassutti un calamaio nichelato, Grandi Aronne una statuina in bronzo figurante «La Peupure», Felzerco Zaninjar splendida collana d'oro con rubini e brillanti, coniugi Francesconi-Garlini bellissimo servizio per frutta, Fancello Mariano due splendidi vasi in porcellana e 8 cucchiaini argento; famiglia Simonetti, di casa Petracco artistico; Goodeller Luigi 6 fiaschette, coppe e coleri svizzeri, Vendramin G. Batta, un vassoio argentato con lavori rilevati, Maria de Lorenzi due porte salviette argento, Fancello Pietro 6 posate argento, Vendramin Italia in Serravalle e famiglia, uno splendido servizio per dolci, Fantoni Giovanni Amore con dardo, intagliato nel legno di finissima lavorazione, Fancello Domenico una Madonna in arazzo e due vasi da fiori, Gardin Elisabetta un magnifico mazzo di fiori artificiali lavorati a mano, famiglia Braccini Maria due vasi con fiori, famiglia Siniaglia due vasi con fiori, Electricisti della Ditta Quaranta una elegante cesta di fiori, la sorella dello sposo signorina Maria uno splendido ricamo su carta con quattro sonetti racchiusi in artistica cornice.

Pervennero poi sonetti, anacronistiche ed altre poesie di Monsignor Bertoli Arcidiacono di S. Vito; dal sig. Petracco Giovanni, dalla sig. Emilia Maschia, dalla sig. Vendramin Maria, Don Emilio Carrara mandò un interessante compendio della storia di S. Vito; la signora Lovadina Regina e Raffaele Clementina due torte.

**MANIAGO**  
**L'Assemblea della Filarmónica.** — Domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci della nostra filarmónica.

L'assemblea è presieduta dall'Egregio dott. Mazzoli anima della società.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno il dott. Mazzoli riferisce ai convenuti circa il soddisfacente risultato delle sottoscrizioni per la rinnovazione della società. Vengono quindi approvate alcune lievi modificazioni allo statuto sociale ed il bilancio preventivo per l'anno corrente, e passati alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti i signori: dott. Mazzoli-Taic, Umberto Plateo, Carlo Cadel, Centa Giuseppe di Antonio, De Marco Umberto, Michielutti Angelo e Mazzoli-Segat Raffaele.

Fu infine votato unanime un plauso al bravo maestro Leonide Facchini il quale nel tempo che trovavasi qui tra noi ha saputo cattivarsi la stima e l'affetto di tutti.

**Consiglio comunale.** — Alla prima seduta del nostro Consiglio comunale che si terrà domenica, si discuteranno fra gli altri i seguenti oggetti: Nuova delibera sulla scelta della località per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo.

circa l'alloggiamento per l'appalto della gestione del dazio consumo; Relazione sull'esito della causa intentata al comune di Marcolina Pietro e consegnata delibere; Rinuncia della carica di assessore del sig. Mazzoli dott. Carlo e consegnati delibere.

In seduta segreta, domanda dei guardiani dell'impianto elettrico per aumento di assegno e del guardiano delle carceri per aumento di stipendio.

**BUJA**  
**Incendio sospeso.** — 30. (Car.) Oggi i rintocchi della campana della chiesa di Ursinina Grande e una densa colonna di fumo innalzandosi al cielo, richiamavano i borghigiani ad accorrere per spegnere un incendio che già aveva assunto proporzioni allarmanti.

Verso le tre pom. il falegname Enrico Giacomini vicino di casa del nostro, s'accorse che da una stalletta annessa a un sottoportico di passaggio, usciva fumo e lingue di fuoco. Subito diede l'avviso, ma intanto l'incendio cresceva e una legnaia che sovrastava al sottoportico dava esca alle fiamme.

Accorse il proprietario dello stabile sig. Pietro Missio fu Angelo (Tarzin) unitamente a molti volontari e dopo immani sforzi poterono isolare e domare il fuoco.

I danni sono valutati a circa 800 lire. Il rischio è assicurato colla Compagnia «La Metropoli» Particolare curioso. Quindici giorni fa nella medesima stalletta, successe un incendio che fu prontamente spento. Che siano dispetti?

**SACILE**  
**Commemorazione della battaglia di Pastrango.** Questa mattina al Deposito del 1.º Fanteria venne commemorata la battaglia di Pastrango, di cui ricorre l'anniversario, nella quale il Reggimento si corse di gloria, meritandosi la medaglia d'argento di cui venne decorata la bandiera. La commemorazione venne fatta dal Capitano sig. De Angelis, alla presenza degli ufficiali col Comandante, colonnello sig. cav. Tosato e dei soldati. A questi venne concessa la solita libertà delle feste nazionali collo speciale rancio.

**Compagnia d'operette.** — La sera del 2 maggio, giovedì, al Politeama Zancanaro la compagnia Varney-Martinez, darà il Sogno d'un Valtzer — e nel successivo venerdì — il conte di Lussemburgo.

Essa è preceduta da ottima fama, sicché i due spettacoli, indubbiamente richiameranno numeroso pubblico.

**ZOPPOLA**  
**Un commento del Comitato festeggiamenti.** — Il comitato festeggiamenti ci manda:

Il signor Direttore della «Patria del Friuli»

**UDINE**  
Abbiamo letto con vera meraviglia il lamento del Lei egregio redattore, e crediamo doverosa una parola nostra di commento.

Non chiederemo le ragioni della forte protesta, e tanto meno della indignazione, da cui l'egregio corrispondente afferma essere stato compresso. Domenica non eravi banchetto ufficiale. L'Arciprete offriva la sua menza alle autorità intervenute e per mancanza di spazio era costretto ad escludere dalla saletta della sua canonica anche persone che avevano — diremo quasi — diritto di presenziare. In castello e in casa Loti non davansi banchetti; solo lunedì in castello si offrì un pranzo agli ospiti, amici di famiglia: Comunque, amettiamo pure sia stata commessa qualche involontaria mancanza, e prescindiamo dal fatto che in un giorno così eccezionale per Zoppola ogni inconveniente doveva essere compatibilissimo e spiegabilissimo. Non era doveroso, non ragionevole nel caso esporre personalmente le proprie osservazioni e dare così al Comitato l'occasione e il piacere di togliere ogni malumore?

L'egregio corrispondente afferma di essere ritornato a Casarsa «pedibus calcadibus». Ce ne dispiace, ma la colpa non è nostra, ignari come eravamo, e spiacevoli come fummo della sua non annunciata e lamentata partenza.

Ecco il commento che affidiamo, sig. Direttore, alla sua gentilezza per la pubblicità, convinti come siamo di non meritare nessun rimprovero da chi realmente ragiona.

Il Comitato dei Festeggiamenti

Abbiamo ben poco da osservare e da aggiungere. Il «commento» dell'egregio comitato di Zoppola è di per se stesso la migliore giustificazione a quanto scrivemmo in merito, al trattamento usato. Sono le scuse le lamentazioni postume, di cui diciamo e che confermano anche una volta, se ce n'era bisogno, per chi ragiona, che gli egregi signori del Comitato hanno un concetto della Stampa che mal si concilia con la dignità del giornalismo. — E per questo noi siamo venuti via indignati: perchè non noi siamo abituati a fare da mannequini a nessun comitato, per quanto questo possa aver confusa la testa tra le autorità e gli invitati notabili, perchè non a noi spetta venir a mendicare un'accoglienza decente quando siamo invitati a compiere un ufficio in servizio del pubblico; perchè non noi dobbiamo chiedere spiegazioni e dar motivo a che si rabberciano gli strappi e si tolgano così ogni ragione di malumore.

Ed è un po' ingenuo, anche il commento dell'egregio comitato dei festeggiamenti di Zoppola: dice che non ci fu banchetto ufficiale; e sta bene.

Ma a farlo apposta, Don Annibale Giordani (giunto a Zoppola dopo mezzogiorno verso le 14) in una lunga relazione che manda a *Corriere del Friuli* e stampata sul numero di stamane, s'incarica d'informarci che al banchetto in canonica sedettero circa una quarantina d'invitati: vescovo, autorità, preti e laici.

E, guardate combinazione, s'informa anche che al banchetto ci furono dei brindisi. Sicuro, non potevano mancare; e «credetelo», dice don Giordani che ai brindisi non fu presente perchè venuto tardi, ma che, non sappiamo se per la sua qualità di direttore e compilatore della *Concordia* per la sua qualità di prete, aveva il posto riservato tra le autorità e gli invitati — credetelo, non furono qui particolare stereotipo, che il cronista deve rilevare o lamentare in ogni festa. Furono l'espressione spontanea, necessaria alla gioia serena, della soddisfazione legittima ecc. ecc.

Tutte bellissime cose che però noi non avremmo potuto né sapere, né comunicare, a meno che, più disinvolte ancora di don Giordani, non fossimo venuti, a pranzo finito, a raccogliere le parole alate e vibranti, ecc. Ma don Giordani dice anche di più: dice ancora che al banchetto «non ufficiale» fu pronunciato il brindisi «ufficiale» in cui era narrata la storia dell'organo ecc.

E il «commento» ci pare sufficientemente commentato.

Ce ne duole per il comitato di Zoppola, ma la dignità del nostro comitato non soffre d'essere posta ad alcun'altra; e la mancanza di riguardo alla nostra qualità di giornalisti non poteva essere con sì tranquillo animo sopportata senza che non rimanesse menomato il concetto che noi abbiamo — e che altri deve avere — dell'alta funzione della stampa.

**L'accordo fra le potenze raggiunto sulla proposta inglese dell'armistizio?**

**L'armistizio proposto dall'Inghilterra non è accettabile.**

L'Italia non ha ricevuto ancora nessuna comunicazione ufficiale circa la proposta d'armistizio temporaneo, che l'Inghilterra vorrebbe proporre e della quale narrava un nostro fonogramma di ieri. Si vede che continua in proposito lo scambio di idee fra e concellerie delle Potenze neutrali. Ma quand'anche fosse presentata, credesi che l'Italia non potrebbe accettarla, per una serie di motivazioni l'una più incalzante e persuasiva dell'altra, che l'ufficiosa *Tribuna* viene esponendo nel numero di ieri.

**Le potenze, al secondo tentativo?**

Il nuovo ministro degli esteri austriaco ha ieri tenuto un discorso alle Delegazioni austriache in Vienna sulla politica estera del vicino impero. Base di essa, la fedeltà alla triplice, ch'è sempre ferma nel suo compito di mantenere la pace fra gli Stati d'Europa. Venendo a parlare dell'attuale conflitto italo-turco, affermò continuare ad essere oggetto di discussione il difficile problema di trovare una base per porre fine al conflitto italo-turco. La divergenza fra le due parti belligeranti (soggiunse) non può considerarsi insignificante; ma tuttavia non si può escludere la speranza che gli sforzi persi tenti delle potenze riusciranno infine a trovare una soluzione accettabile per tutte e due le parti.

Nei Circoli politici viennesi prende consistenza la voce che queste dichiarazioni siano l'annuncio ufficiale di un nuovo passo che le potenze faranno verso la Turchia e l'Italia. Il nuovo tentativo consisterebbe nella presentazione di una proposta concreta, stabilita in modo da potere essere accettata dai belligeranti, tenuto conto delle condizioni di fatto che la guerra ha creato in favore dell'Italia ed in danno della Turchia.

**Un bastimento greco-americano affondato da una mina turca.**

**210 annegati.**

**Atene, 30.** — Ieri sera il piroscafo «Texas» usciva dal porto di Smirne con a bordo 300 passeggeri con destinazione a Salonico. Il piroscafo era quasi nuovo, di duemila tonnellate. Si ignora se al momento della partenza era a bordo il pilota pratico per guidare la nave attraverso la catena di mine che chiude l'ingresso della stretta baia di Smirne, seguendo la linea segnata da banchi di sabbia.

Giunto il Texas all'uscita della baia presso le saline, avvenne una formidabile esplosione. La chiglia del piroscafo aveva incontrato una mina. Da terra si vide una colonna di fiamme e d'acqua innalzarsi. Il rimbombo dell'esplosione fu udito lontanissimo, anche nei sobborghi. Partirono subito barche di salvataggio; ma il fianco del «Texas» era completamente squarciato.

Le scene che si svolsero a bordo nei pochi minuti che corsero fra lo scoppio e l'affondamento, furono terribili. Ogni opera diretta a diminuire gli effetti della catastrofe non era possibile. Il «Texas» affondò immediatamente con grande rapidità. Moltissimi di coloro che erano saltati in acqua furono attratti al fondo e annegati dal rusucchio.

Le barche soprappiungenti, che rimasero tutta notte sul luogo del disastro, non poterono salvare che 90

**Ultima ora**  
**Per lavori sul fiume Sile**

Il nostro corrispondente da Azzano Decimo, ci invia in data di ieri:

Ricorderete tutte le polemiche che sollevarono i lavori sul fiume Sile in territorio nostro ed in quello di Pravidomini, per la lentezza con cui procedeva il magistrato delle acque di Venezia.

In seguito alle premure fatte dagli interessati a chi di ragione, il magistrato delle acque ha risposto che il Genio Civile di Treviso ha già cominciato gli studi, per l'escavo dell'alveo del fiume Sile. Per il tratto inferiore del fiume stesso, compreso fra la chiacchia Fossalat e la confluenza del canale Melgher (e cioè per una lunghezza di tre chilometri circa) è già compilato un primo progetto per i lavori di ristabilimento.

Il progetto comprende anche la ricostruzione del ponte Azzanello e sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del magistrato delle acque.

Faranno seguito a questi, altri progetti riguardanti il tronco superiore del fiume Sile, sino al limite della classifica in seconda categoria presso il nostro capoluogo.

Si è pure lodevolmente disposto per il taglio delle erbe subacquee che in abbondanza si trovano nell'alveo.

**Per la navigazione del fiume Meduna.**

Verrà disposta, tra breve un'asta dei lavori da farsi per rendere navigabile il fiume Meduna. Tali sono la rimozione dei principali dossi esistenti nell'alveo del fiume, nel tronco classificato in prima categoria.

Le vittime sono in maggior parte greci. La responsabilità turca è evidente, ed è aumentata dal fatto che il piroscafo, battendo bandiera americana ha nel governo degli Stati Uniti un migliore patrono di quello che non avrebbe potuto essere la Grecia in questo momento di tensione.

Il piroscafo Texas affondato apparteneva alla Compagnia nordamericana *Arcepigo American Line*, la quale due anni or sono riscattò il servizio fra le isole dell'Arcipelago Egeo ed i porti dei continenti all'intorno dalla compagnia Hagdant, così denominata dal nome del suo fondatore, un siriano ottomano. I passeggeri dovevano essere quasi esclusivamente turchi o isolan.

**Tristezza e contentezza al campo turco**

**Tripoli 30.** — (Ufficiale). Continua l'arrivo fra noi di famiglie con il bestiame provenienti da Gafara e Tarhuna.

La banda del Gharban attempate ottimamente la polizia nell'osai arrestando i sospetti predoni.

La Croce Rossa tedesca lasciò definitivamente la Tripolitania. Molti ufficiali turchi rampatriano in pessime condizioni sanitarie.

Queste notizie sono confermate da un telegramma da Tunisi della Stampa di Torino, nel quale si dice che molti ufficiali turchi sono fuggiti dal loro campo rifugiandosi a Sfax; e che un membro della Croce Rossa tedesca ha informato che il campo turco si trova in uno stato miserevolissimo per il tifo che vi fa strage e per la mancanza di medicinali.

Lo stesso telegramma alla Stampa dice anche che i nostri avrebbero catturato alla frontiera una carovana per i turchi composta di 3000 cammelli; e ciò mentre dalla parte opposta sarebbero invece arrivate copiose rifornimenti di armi, munizioni e artiglierie.

**Nostrì fonogrammi**  
**La proposta dell'armistizio trova le potenze concordi?...**

**MILANO, 1.** — Abbiamo pubblicato per i primi la notizia che fra le potenze neutrali correva uno scambio d'idee sulla possibilità di concludere un armistizio provvisorio fra l'Italia e la Turchia, limitato ai Dardanelli, per permettere che le navi bloccate entro quegli stretti possano uscire.

Secondo notizie dell'ultima ora, tutto sembra far credere che le potenze sieno giunte su questo punto ad un accordo.

Il ministro degli esteri inglesi, ricevendo una deputazione di armatori ha spiegato loro in quali difficoltà si trovi il governo e le Potenze neutrali tutte poiché è impossibile fare pressioni sopra i due belligeranti.

Aggiunge però che, dopo aver ascoltato i negozianti di grano, si proponeva di fare immediatamente passi a Roma e a Costantinopoli per ottenere dai due Governi che fossero riaperti provvisoriamente i Dardanelli, dando così modo ai piroscafi bloccati (circa un centinaio) di uscire.

Nei circoli politici questa intenzione del ministero degli esteri è accolta con assoluto favore. Dal punto di vista ita-

liano, si ritiene a Londra che questo passo delle potenze neutrali possa accendersi come un equivalente al riconoscimento del diritto da parte dell'Italia di bloccare lo stretto.

**Enver bey non è morto.**

**PIETROBURGO, 1.** — Il padre di Enver bey ha ricevuto un telegramma dal figlio in cui lo s'informa che mai come ora egli gode ottima salute.

La notizia quindi della morte del generale turco va smentita.

**Altri particolari sulla sciagura del «Texas».**

**MILANO 1.** — I giornali hanno da Atene altri particolari sulla esplosione del piroscafo «Texas». L'esplosione avvenne con una violenza straordinaria. Tutta la parte di prua fu lanciata in alto. L'affondamento del piroscafo fu improvviso, per cui limitatissimo fu il numero di coloro che poterono salvarsi.

I pochi devono la loro salvezza ad essere slanciati in mare lontano dal punto ove avvenne l'affondamento del piroscafo.

L'opera di salvataggio si mostrò inadeguata. Le scialuppe calate in mare temevano le mine che in numero grande sono sparse in quel punto.

**Il primo maggio a Milano**

**MILANO 1** — Il primo maggio si è iniziato con una mattinata piovigginosa. La città presenta l'aspetto solito, eccettuato per i trams che non corrono. Si crede che la giornata passerà tranquilla. Difatti solo un comizio è indetto nella serata alla camera del lavoro, ma si crede che trascorrerà nella massima calma.

**CRONACA CITTADINA**

**Il trionfo del retro Dorta a Tricesimo**

In seguito ad informazioni assunte, possiamo dare qualche particolare sulla «sparagiata», di cui la corrispondenza da Tricesimo.

Dieci le automobili le quali scaricarono nel cor Boschetti quarantadue tra «invitati» e «invitati» e partecipienti, secondo lo statuto del retro Dorta.

La sala (da Sior Jacum intitolata sala Stringher) splendidamente illuminata, con fiori non solo sulle tavole ma anche sulle pareti.

Banchetto (occorre dirlo?) ottimo; allegria... non comune.

Alle frutta seguì il discorso presidenziale (il benemerito presidente del Retro cav. Miani sedeva tra il R. Prefetto e il Presidente del consiglio provinciale comm. Renier).

Il cav. Miani dopo aver intimato il silenzio a tutti, secondo i canoni — constatò che il nostro retro Dorta è quanto di più attraente possa offrire la città.

Là si riunisce, modesta a parte, il fior fiore della Città. La autorità Governativa, la rappresentanti il Consiglio e la Dep. prov., rappresentanti la Giunta Com.; la rappresentanti di tutte le ba che, di tutte le Commissioni, Associazioni, professionisti valorosi, brillanti ufficiali dell'esercito ecc. Là è la scuola del classico *Tre-sette*, dove si danno conferenze al riguardo e dove si formano allievi promettenti; là si discorre di cose serie e di cose amene, ma non si parla di pettegolezzi, né di oltica...

Il presidente si augurò che la futura sessione del Retro sia uguale a quella testè chiusa e annunziò che sono già in vista alcune «vittime», non però per nomine Bevette da ultimo alla salute di tutti, mandando un augurio al commensale «invitato» capitano Bertrandi che parte per la Libia...

Da una statistica fatta, risulta che, durante la sessione ieri chiusa, vi furono ben tredici «vittime» ossia condannati a pagare bicchierate per nomine ecc. non compresa in tal numero la sontuosa bicchierata offerta da Sior Piero e da Silvio, signori e donni... del retro-bottega, dopo (s'intende) del cav. Miani...

**La crisi alla Società Operaia**

Iersera doveva riunirsi, convocata d'urgenza, il Consiglio della Società Operaia, per discutere in merito alle dimissioni presentate dal presidente sig. Liesch, e dai direttori sigg. Grassi e Gremese in seguito al voto di l'alt-ra sera disapprovante l'intervento del Presidente alla riunione pro flotta aerea e la sua partecipazione al Comitato ese utivo per la raccolta delle offerte con cui offrire allo stato un areoplano «Friuli».

La crisi, intervenuta a così breve distanza dalle prossime elezioni generali, avrebbe dovuto, logicamente, interessare in modo particolare chi più che altri aveva cooperato a promuoverla, ma così non la pensò il sig. Pignat, proponente dell'ordine del giorno causa delle crisi e si astenne dall'intervenire alla seduta. Così questa non poté aver luogo per mancanza di numero.

Se il sig. Pignat fosse intervenuto e avesse accompagnato con se uno solo dei consenzienti con lui la discussione si sarebbe potuta tenere e si sarebbe così provveduto subito ad una provvisoria soluzione della crisi.

La seduta fu rimandata a domani sera.

Ricordo a un friulano nel Cimitero di Tripoli

Da una lettera che il capitano L. Gonnella comante la settima compagnia Minatori - scrisse alla famiglia...

La compagnia alla quale apparteneva il povero giovane, per adire a miei desideri, ha fatto un monumento funebre...

La lettera conferma quanta cura i nostri ufficiali si prendano dei soldati loro affidati; e riuscirà certamente di conforto ai genitori...

Il ten. Cecchetto parte per Derna - Stamane, col treno diretto delle 11.25, il tenente delle R. Guardie di Finanza sig. Cecchetto parte per Derna...

Teri sera all'albergo Roma, gli ufficiali del locale Circolo delle guardie di finanza, amici del partente, si riunirono ad una cena...

Il maglio per i bambini. - Con oggi si apre il concorso per l'invio gratuito all'ospizio Marino...

La festa del Primo Maggio - Oggi, per festeggiare la ricorrenza del Primo Maggio, i socialisti si recheranno in gita ad Artagas...

Nel pomeriggio seguirà il banchetto. La festa odierna è qui poco sentita dalla classe operaia...

I conchiapelli alla Camera del Lavoro - La Camera del Lavoro per costituire la lega di miglioramento...

Il nuovo orario - oggi primo maggio andrà in vigore il nuovo orario per le ferrovie dello Stato e società Veneta.

Mutualità Scolastica. - La prima raccolta di iscrizioni alla Mutualità scolastica ha dato in queste scuole comunali i risultati seguenti...

Disturbatori notturni. - Perché ubriachi e perché, la notte del 25 febbraio, alcuni sgarbiati, disturbando la pubblica quiete, furono condannati...

Due giovinchi assolti. - All'Ufficio di Valdogno di Ernesto Grande di Colle Umberto (Conegliano), erano imputati di porto di fucile in luogo pubblico...

Precipita da un dirupo. - Ieri alle 14, veniva accolta d'urgenza al nostro ospedale, e ricoverata subito in sala chirurgica, la ragazzina Anna Bellina di Domenico di 10 anni...

La Bellina, circa una settimana fa giocava s'un dirupo, nei pressi di Venzone, quando non si sa come caddo battendo la fronte sui sassi sottostanti.

Il dott. Stringari la curò; ma essendo che le sue condizioni andavano sempre aggravandosi, ne consigliò il trasporto all'ospedale di Udine.

Il dott. Stringari la curò; ma essendo che le sue condizioni andavano sempre aggravandosi, ne consigliò il trasporto all'ospedale di Udine.

Il dott. Stringari la curò; ma essendo che le sue condizioni andavano sempre aggravandosi, ne consigliò il trasporto all'ospedale di Udine.

Cronaca Teatrale

La serata d'onore della Niklas. La brava compagnia Magnani chiuderà la sua serie di rappresentazioni con La vedova triste in onore dell'esimio artista Antonietta Niklas.

Calabresi-Subbathini-Ferrero. Stasera la Compagnia drammatica Calabresi-Subbathini-Ferrero inizia il breve corso di sue rappresentazioni straordinarie con il ridicolo del Ferreri.

Arresti. - Tra ieri e stanotte furono arrestati per porto d'arme Teodoro Castagnaniz fu Giuseppe di anni 47 da Prepetto; Michelazzi Mario fu Gio. Batta d'anni 31 da Roveredo in Piano...

Generosa munita. - a chi riporta al economato municipale, spilla d'ametista con brillantini smarrita il giorno 29 fra via E. Valvason e piazza del Duomo

Provando e riprovando...

Credo sia questa la massima più saggia che, da che mondo è mondo, sia stata dettata.

Provare, non solo ma provare ancora, riprovare ancora, riprovare e tante e tante volte, e nelle più varie circostanze di tempo, di luogo e - nel caso nostro - di costituzione, di tipo morboso.

Soltanto quando lunghissime e svariatissime serie di prove concorrentemente tutte ad affermare la stessa cosa, a dare sempre un risultato finora unico, allora soltanto si potrà dire che quel risultato è una verità acquisita che nessuno potrà mai impugnare.

Il guaio si è che oggi più che mai il tempo è moneta, e non si ha né possibilità né voglia di affrontare questa lunga serie di prove necessarie per qualunque sorta di imprese che si voglia tentare, per qualunque nuovo postulato scientifico che si voglia affermare.

Da ciò delusioni, disinganni, rovine. Se alla famosa impresa Bufaliniana qualcuno ha scrupolosamente, esaurientemente ottemperato è stata la Casa Bisleri di Milano quando volle dare ai malatici un rimedio che guarisse sempre e definitivamente.

Ancora oggi, dopo 12 o 13 anni da che il rimedio venne lanciato, i responsi dell'esperienza si mantengono sempre uguali. E valga il vero:

«Dopo parecchi anni che fu usato larghissimo dell'Esanofele, il sovrano rimedio antimalarico - scrive l'egregio Dott. Sisto Janiret di S. Agata dei Goti ho avuto occasione, pochi mesi or sono, di amministrarlo ad una giovinetta, affetta da oltre un anno da febbri palustri, caratteristiche, ribelli a tutti i preparati chinacei ed arsenicali. L'esanofele ha compiuto, in breve tempo il miracolo della guarigione completa e rapida, senz'altra recidiva d'allora!»

E come questo, tanti altri casi quanti sono stati da me sottoposti al medesimo trattamento curativo, non ricordo ne sia fallito mai alcuno, ed ormai non vi ha chi, anche profano, non consigli subito l'Esanofele appena veda un disgraziato affetto da malaria».

La paglietta

perfettamente aderente alla vostra TESTA la troverete alla Cappelleria GIUSSU

Corriere Giudiziario

Pretura I. Mandamento. Giudice Geria. P. M. Franzolini. Un computato nel furto della « Mandolina », condannato all'ergastolo...

Fra Commissionato e agente. - Bernardo Misuracca di Antonio, di 27 anni, nato a Castellana Grotte, di 27 anni, nato a Castellana Grotte...

Non seguì la querela: il Misuracca era difeso dall'avv. Zanuttini; il Cianci erasi costituito Parte Civile con l'avv. Contini.

Disturbatori notturni. - Perché ubriachi e perché, la notte del 25 febbraio, alcuni sgarbiati, disturbando la pubblica quiete, furono condannati...

Due giovinchi assolti. - All'Ufficio di Valdogno di Ernesto Grande di Colle Umberto (Conegliano), erano imputati di porto di fucile in luogo pubblico...

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Quando la Tosse ASININA batte alle porte di Udine

«Come la loro cura per le strade, o invale per le vostre case, impensieritevi ai primi accenti di tosse o malore del vostro bambino, non rimane che passarsi di fronte al pericolo, non ritardate la cura. La Tosse (tossa volgaremente Tossa Asinina, o anche tosse convulsa, canina, fetina) comincia sempre all'aria di un raffreddore, o tutt'al più di una lieve bronchite; diventa manifesta solo due o tre settimane dopo della comparsa dell'ultimo carattere. Fino a quel momento, a-stuio può ligarsi a cura con certezza: nemmeno il medico più esperto. E il solo in quel momento che voi vi spaventate: ma se avete cominciata la cura fin dai primi dubbi, avrete a vista la malattia prima che possa espandersi e la sua impetuosa violenza.

Oggi abbiamo il buon rimedio, il nuovo rimedio causale, non palliativo, che usato ai primi colpi di tosse impedisce alla malattia di svolgersi; usato nel declino la tronca di netto in quarantotto ore. Questo rimedio è il « Sic », scoperto verso la fine del 1904 e preparato dall'Istituto Terapeutico Italiano, (Via S. Margherita, 12) in Milano.

« Bisogna sapere che il « Sic », non è uno dei soliti sciroppi a base di bromofornio, morfina, atropina, ed altri simili ipnotici velenosi che calmano la tosse fino che adormono il bambino, togliendogli, intanto, il partito e le forze per resistere al male; rimedio che però non vogliamo scriteriare perché in altri malattie sono a loro volta preziosi il « Sic », è un siero animale ed agisce assai più energicamente contro la tosse senza deprimerlo il bambino, anzi per tutta la durata della cura lo riempie di appetito e di brio.

Il modo di prendere il « Sic », è molto facile: lo si prende a gocce in un po' d'acqua tiepida o a quattro volte al giorno; ha buon gusto e i bambini lo prendono volentieri. Una cosa però bisogna tener presente perché è la più importante della cura: bisogna seguire rigorosamente le istruzioni, specie nel caso di tosse di tipo canino, perché se si usano dosi troppo piccole il rimedio lascia il tempo che trova, e se si salta qualche giorno, la tosse può ritornare forte come prima.

Voi troverete delle persone che non hanno ricavato dalla cura tutti i benefici perché non hanno seguito questi dettami; esse vi diranno che non credono che il « Sic », sia veramente così efficace come affermano i medici più competenti, ma non vi diranno che hanno usato a casaccio, senza tener conto delle precise istruzioni, in unnesso ad ogni faccenda. Il « Sic », la già nota storia brillante. Scoperto verso la fine del 1904 dal dott. Zanoni, allora capo assistente del prof. Maragliano nella R. Università di Genova, è stato approvato dal Congresso di Medicina tenutosi a Roma nel 1906 come risulta dagli Atti Ufficiali di quel Congresso. Da quel giorno il « Sic » percorre la via dell'Italia e del mondo con crescente successo.

A Roma, il prof. Cossolini, uno dei principali medici di questa Università, per le malattie dei bambini, dichiara che il « Sic », è il più sicuro di tutti i rimedi usati per la cura di questa malattia. E il dott. Aurburo, medico primario degli Ospedali Civili e dell'ospizio dei fanciulli Umberto I. scrive che « il « Sic », ha l'insuperabile pregio, rarissimo in un rimedio di far bene senza far male essendo efficacissimo senza contenere nessuno dei narcotici così pericolosi per i bambini e pure tanto in voga.

A Venezia il prof. Ponticaccia, Direttore del Ospedale Infantile all'ospedale Civile di quella città attesta che « i risultati che si ottengono col « Sic » sono davvero soddisfacenti fino dai primi giorni di cura ».

A Firenze, il Prof. Modigliano, insegnante di Clinica dei Bambini nell'Istituto Superiore degli studi, dopo una lunga esperienza col « Sic » oggetto di una data relazione al Congresso Nazionale di pediatria tenutosi a Pisa nel 1907, dichiara che « la tosse convulsa del « Sic » è il più grande che non solo lo rende superiore agli altri rimedi, ma lo fa riconoscere come il vero specifico della tosse ».

A Milano il prof. Guaita, propugnatore e Direttore Onorario all'Ospedale dei Bambini di questa città, autorità riconosciuta e venerata nel campo della medicina infantile, comincia in una speciale relazione i buoni risultati da lui ottenuti e conchiude avvertendo che « il « Sic », non ha punto oscurato la sua fama ». Il prof. Valvasori-Peroni, notissimo specialista dei bambini, l'elogia l'efficacia e l'assoluta innocuità del « Sic », e coopera per molti anni a diffonderlo tra i medici. A Parma nella Clinica per le malattie dei bambini, diretta dal Prof. Cattaneo si compie il primo lavoro clinico sperimentale sul « Sic », il primo di una serie ininterrotta, che illustrano le basi scientifiche di questo nuovo rimedio.

A Trieste il Prof. Marcovici, Direttore dell'Ospedale dei Bambini, e il Prof. Basso Airo di Parigi il Prof. Marfan, autorità mondiale, a Ginevra il Prof. Revilliod, Direttore dell'Ospedale dei bambini di quella città, a Losanna il Prof. Combe, a Berna, a Basilea, a Barcellona, i Direttori della Clinica pediatriche di quelle Università, usano il « Sic », nel loro servizi clinici e nella loro clientela privata.

Pochi rimedi, solo per virtù del loro reale valore intrinseco, hanno fatto tanta strada, convinto tante persone dotte e scettiche come ha fatto il « Sic », nei sette anni, dalla sua scoperta ad oggi.

Ora gli uomini di popolarizzarsi nel grande pubblico, ma ancora non lo conosco sufficientemente e correre su tutte le bocche alle prime minacce della malattia, quando la tosse batte alle porte di Udine, come in ora.

« Sic », è un siero animale ed agisce assai più energicamente contro la tosse senza deprimerlo il bambino, anzi per tutta la durata della cura lo riempie di appetito e di brio.

Il modo di prendere il « Sic », è molto facile: lo si prende a gocce in un po' d'acqua tiepida o a quattro volte al giorno; ha buon gusto e i bambini lo prendono volentieri.

Voi troverete delle persone che non hanno ricavato dalla cura tutti i benefici perché non hanno seguito questi dettami; esse vi diranno che non credono che il « Sic », sia veramente così efficace come affermano i medici più competenti, ma non vi diranno che hanno usato a casaccio, senza tener conto delle precise istruzioni, in unnesso ad ogni faccenda.

Il « Sic », la già nota storia brillante. Scoperto verso la fine del 1904 dal dott. Zanoni, allora capo assistente del prof. Maragliano nella R. Università di Genova, è stato approvato dal Congresso di Medicina tenutosi a Roma nel 1906 come risulta dagli Atti Ufficiali di quel Congresso. Da quel giorno il « Sic » percorre la via dell'Italia e del mondo con crescente successo.

(Segue nella colonna successiva).

« Sic » fabbricato per tutto il mondo unicamente dall'Istituto Terapeutico Italiano, via S. Margherita, 12, Milano, trovati in vendita in Italia in tutte le buone Farmacie e presso tutti i grossisti in medicinali. All'Estero in tutte le Farmacie principali e presso i seguenti concessionari e depositari: ALESSANDRIA (Egitto): Ghilotti, Trakadas - BASILEA: Nadinoy - BARCELONA: Calle Aragón, 242 - BERNA: Buaf - BRUXELLES: Marché aux poisons, 37 - BUENOS AIRES: Avenida de Mayo, 649 - CAIRO: Haggi Basilio - CARACAS (Venezuela): F. Mercederes, 21 - GINEVRA: Uhlmann-E. Yraud - LO ANNA: Pascal Fils - LONDRA: Crutchel Friars E. C. 63 - LUIGANO: Soldati - MONTEVIDEO: Calle Buence Aires, 202 - NUOVA YORK: Broadway, 486 - SAN GALLO: Fr. Hausmann - SANTIAGO DEL CILE: Marcos V. Fontana - S. FELICITADE (Brasile): P. Violani - TEHERAN (Persia): Société Pharmaceutique Suisse - TRIESTE: F. Mell, Lang - ZÜRIGO: Uhlmann Eyrard - VIENNA: Fritz Pezolt e Suss.

Comunicato.

La ditta Luigia Zecchini ved. Crovato, proprietaria di una Fornace da Calce, nonché di una Distilleria in Rauscedo, (Udine) rende noto; che nulla essa ha di comune nei rapporti commerciali colla ditta Pietro Crovato pure di Rauscedo già fabbricante di calce.

Rauscedo 28 aprile 1912. Luigia Zecchini ved. Crovato.

D'affittare per il primo maggio

in Viale Palmanova N. 52 un quartiere di civile abitazione in casa di nuova costruzione, composta di quattro stanze, cucina e salotto.

Rivolgersi allo studio dell'avvocato Emilio Driussi, Piazza S. Giacomo n. 4.

Acqua S. Marco

(Vedi avviso in quarta pagina).

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemia Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Glosi. - Ottimo ricostituente delle convalescenze e per le persone deboli).

Vedi avviso in quarta pagina.

Il Callista

Francesco Cogoio

Con Gabinetto in Via Savorgnana 17. Riceve dalle ore 9 alle 12. A N. chiesta si reca anche a domicilio.

A. ANDERVOLTI e C.

Hangars Comina ex Madrigali a due Km. da Pordenone

Costruzione, riparazioni aeroplani di qualsiasi marca, pezzi di ricambio, esecuzione lavori su disegni, massima accuratezza, lavori garantiti, prezzi modici.

Noleggio Hangars per Aviatori

Campo di slancio.

FRATELLI FORDARA

Via Manin UDINE Via Manin

E' arrivato l'assortimento OMBRELLINI per la stagione 1912

Ultima novità a prezzi convenienti

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borsette e Buste per spese ecc.

Si fanno riparazioni

FORAGGIO

Vendesi grossa partita anche al dettaglio, all'Amministrazione R. Kechler a S. Martino di Codroipo.

Vendes

ottima macchina da scrivere

Rivolgersi per l'indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

FONGARO & C. SCHIO

Cioccolato "Dolomiti".

GRANDE MARCA ITALIANA

Medaglia d'oro, Diploma d'onore. Milano 1906

NEGOZIO IN UDINE

Via della Posta N. 7

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsione Sasso. Olio Sasso Jodato. Oli Sasso di pura Oliva. Espertazione Mondiale. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista. Approvato con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquilone 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi. Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 Lo. Telefono 252

Reccardini e Piccinini. Mercatovecchio 11 - UDINE - Telefono 3.77. Estesissimo assortimento delle ultime novità in Stoffe per Uomo e Signora. BIANCHERIA COMUNE E DI LUSSO. Stoffe da mobili - tende - tappeti ecc. Prezzi vantaggiosi.

IDA PASQUOTTI - FABRIS. MODE E CONFEZIONI. Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5. Recentissimi arrivi in novità per Signore. Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva. MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI. DEPOSITO QUANTI DI PELLE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera UDINE. Girolamo Barbaro. Via P. Canciani 1. Telefono 2-33. Pasticcerie fresche ogni giorno. Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso. Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

BISUTTI PIETRO - UDINE. Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle. Deposito Lastro di Vetro d'ogni qualità. VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA. Tuberia di Grès con accessori di qualsiasi specie. Water - Closet inglesi completi. PIASCELLE SMALTATE da Rivestimento Bianche o Decorate. CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI. ASTE DORATE - CORNICI. Mastice per vetri - Diamanti da taglio

ERNIE. Dott. G. SIGURINI Specialista. Malattie stomaco - Intestino esaurimenti. Rappresentanza apparato di perfezionati di ortopedia svedese: celebri dott. De Martin a stomaci senza molle per ERNIE. Ventriere di qualità superiore per puerperie sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile. Catalogo a richiesta. Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14 (preavvisato anche in altre ore). Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

Sciatica Reumatica. Lombaggine e Nevralgie Reumatiche. CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario. Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA). ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO. Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

APPENDICE

63

# La catena spezzata

Romanzo di John G. Heyes

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

In realtà, egli era ridotto a poco più che pelle ed ossa, per l'insufficiente nutrimento, per la mancanza di aria, di luce, e di moto.

Ora, però, una febrile energia lo animava; il suo secondino Sindorff l'aveva segretamente informato al mattino che finalmente quella notte forse si presentava l'occasione per tentare la progettata fuga.

Sin dal primo del mese, ogni giorno Alessio tormentava il guardiano di domande, di supplicazioni, perché adempisse senza ulteriori indugi la promessa. Ma l'uomo rispondeva sempre che l'ora propizia non era ancora giunta. O per l'ufficiale di guardia troppo vigilante, o per altre cause, il tentativo doveva essere prorogato. Alfine l'ora della liberazione stava per giungere quella stessa sera!

Un passo pesante echeggiò nel corridoio. Era l'ultima ronda del secondino. Una dopo l'altra le porte massicce venivano aperte e poscia richiuse coi catenacci. Alessio si portò le mani al petto, sembrandogli dovessero udirsi i battiti del suo cuore, nell'indescrivibile ansia dell'attesa. Finalmente il lieve raggio luminoso visibile dalla spia praticata nella porta, si fece più intenso, più vicino. Il passo si approssimava. La porta fu spalancata.

— Ebbene? — proruppe Alessio con voce soffocata.

— Questa notte! — bisbigliò il secondino, chinando gli occhi a terra.

— E le sentinelle?

— Ho un ampio mantello da soldato — fece Sindorff — ch'io lascierò sulla ringhiera della scala, al fondo del corridoio. In una delle tasche troverete un berretto pure da soldato; con tali indumenti potete passare con facilità dinanzi alle sentinelle ed al picchetto di guardia. Se vi interrogano, dite che siete stato dal governatore, e date agli uomini qualche cosa da bere — mezzo rublo al più.

Quanto al picchetto di guardia, io

farò in modo che i soldati siano tanto occupati in una partita a carte, da non accorgersi di ciò che avviene fuori della caserma.

— Grazie infinite, amico mio, fratello! — esclamò Alessio.

— E i cinquecento rubli? — chiese il secondino, con uno sguardo bieco al prigioniero.

— Dissi a mia sorella, quando le scrissi, di portar seco la somma. Non appena potrà vederla, m'affretterò a farveli avere in qualche modo.

— No no, ciò non mi va — protestò Sindorff, inquieto. — Posso fare tutto quanto sta in me per voi, ed il tentativo può nondimeno fallire. Voi potete essere arrestato per istrada, o prima che raggiungete la frontiera... In tal caso io rimarrò a bocca asciutta.

— La ricompensa vi sarà passata in tutti i modi, anche se io non riuscirò a fuggire da queste orribili mura.

— Ma in tal caso come rieso ad intascare il denaro?... Voi non potete pagarmi.

— E' vero — convenne Alessio, rabbrivendo al pensiero che l'im-

presa potesse fallire. — Fermatevi, guardate dalla spia, vi creda addormentato. Poi chiuderete piano piano la porta della cella dietro di voi. Seguite il corridoio fin che giungerete allo scalone centrale. Colà troverete l'ampio mantello ed il berretto sulla ringhiera. Scendete coraggiosamente le scale, ed io farò in modo che una piccola porta a vetri all'estremità del corridoio a mano destra, sia aperta. Percorrete ancora questo corridoio, e riuscite dinanzi ad una finestra munita di inferriata. Sul davanti troverete una lima munita di sughero, per attutire il rumore. Lo sbarco non sono molto forti; potrete in breve tempo spezzarne e piegarne una. Prima di lasciarvi andare giù per la finestra, dovete stare in ascolto se udite la ronda, ed aspettare sino a che non udrete più. Poccia vi leverete le scarpe e vi lascerete andar giù: la finestra non è molto alta; volgete a sinistra e varcherete un cancello: sarete giunto nel quartiere del governatore e nessuno potrebbe meravigliarsi vedendovi uscire da quella parte.

Orario Ferroviario  
Partenze da Udine

Per Pontebba 0.55 - D. 8.40 - U. 10.15 - A. 13.30  
- D. 17.10 - U. 18.55

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45  
12 - 17.3 - 20.50

Per Gorizia 0.55 - D. 8.20 - U. 12.50 - M.  
13.41 - D. 17.25 - U. 18.55 - A. 20.20 - M.  
Per Venezia A. 4 - A. 6.0 - A. 8.50 - D. 10.10  
- D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.25 - D. 21.8  
Per Venezia Naz. Partenza Venezia A. 7. - M.  
8 - 15.30 - 16.10 - 19.55

Per Padova 0.55 - A. 8.7. M. 11.15 - A. 13.45  
nelle domeniche 11.80 - M. 17.47 - 20  
S. Giorgio-Trivento A. 7 - U. 8 - 18.30 - 19.10  
- 19.27

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 - 9.5 - 11.40  
- 15.15 - 18.50 - Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba 12.45 - D. 11 - U. 12.42 - A. 17.14  
D. 19.46 - U. 20.57

Da Villa Santina (arri alla Staz. Carnia) 6.56 - 9.44  
- 14.50 - 19.10

Da Gorizia 0.55 - D. 10.2 - D. 11.7 - 0.  
12.58 - U. 13.38 - U. 19.44 - U. 22.2

Da Venezia A. 5.28 - D. 7.58 - A. 9.58 - A. 12.10  
- A. 15.22 - D. 17.7 - D. 18.42 - M. da Cor-  
gliano 19.28 - A. 20.7

Da Venezia Partenza S. Giorgio A. 7.29 - 9.3.45  
15.5 - 17.58 - 21.38

Da Gradisca 0.50 - 9.55 - 15 - 11.25 nelle dom.  
alle 8 - 19.30 - 21.45 nelle dom. alle 23.50

Da Trieste S. Giorgio M. 9.43 - 10.5 - 17.26 -  
21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.7 - 10.5 - 12.58  
10.4 - 19.26 - Festivo: 24.56

Delle corrispondenze anonime e di quel-  
e puramente personali, non si tiene al-  
cun conto.

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.



## RONCEGNO

Acqua Naturale  
Arsenicale Ferruginosa

LA PIÙ RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI

La sua singolare com-  
posizione chimica, per la  
presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua grande tollerabilità degli stomaci più deboli  
essa, fu dichiarata veramente unica fra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testimoniano che esse sono  
rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie Nervose, il Pallo, i mialgici, dei bambini, malaria, e contro  
le sue successioni morbose nelle quali non agisce l'azione del chinino.

Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua, la bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno.

Il vendita in tutte le farmacie. - DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'Italia

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova.

Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO - RONCEGNO, 635 m. s. m.

Bagni arsenicali ferruginosi  
Soggiorno Climatico Ideale

Il clima invernale. Cure: Anemie, malattie Nervose, Cu-  
tanea, Mialgici, dei Bambini, Febbri, Esaurimenti.  
in pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima fre-  
sco. Aria montana, ozonata, rinfrescante. Amene pas-  
segiate, escursioni, gite alpine.

Palace e Grand Hotel  
150.000 mq. di proprio Parco di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pen-  
sioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno. STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE. Prospetti gratis  
e franco a richiesta.

ACQUA METRITICA-CALCOLI-ARENELLE  
si combattono efficacemente  
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA  
ACQUA MINERALE SAN MARCO

PREPARATA CON MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI UOMO  
POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE  
E NEGOZIANTE DI ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA  
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

STITICHEZZA  
e suo conseguente  
CURA RAZIONALE  
GUARIGIONE con i  
GRAINS  
DE  
VALS

Si trovano in tutte le  
Farmacie d'Italia  
PREZZO L. 1.50  
Il piccolo di 25 cent.  
Esige i GRAINS DE VALS  
sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo  
Callista  
Via Savorgnana N. 16  
tione aperto il suo gab-  
netto dalle ore 9 alle 17  
Si reca anche a domicilio.

## "S.O."

Anidride solforosa liquida  
PER I VINI

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.  
(1 Cg. d'anidride solforosa corrisponde come a 3 a 4 Cg. di bisolfito di calcio e 2  
a 3 Cg. di metabisolfito potassico.)

Si dosa con esattezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

- SERVE:**
1. Alla conservazione dei vini, prevenendo le ma-  
lattie d'indole batterica, specialmente per vini deboli,  
facilmente alterabili, dove mancano buone cantine,  
quando temosi sbalzi di temperatura, nelle operazioni  
di travaso, per le spedizioni, ecc. in dose di 2 a 5 grammi per Etl.
  2. Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di  
terra, di legno 5 a 10 »
  3. Ad arrestare il corso di qualche malattia, se fosse  
già iniziata 5 a 10 »
  4. A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento,  
rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto 2 a 4 »
  5. A solforare i fusti vuoti 2 »

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo  
contenente 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.

Una graduazione in scala permette facilmente l'esatto dosaggio.

Maneggio sicuro alla portata di chiunque.

PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruzione annessa)

Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio  
pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale

Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo  
in meno secondo le quantità.

Dirigervi: A. MANZONI e C. - Via S. Paolo, 41 - MILANO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri; è il TONICO RICOSTI-  
TUENTE per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRION-  
FANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi,  
Scaramanna, Menguzzini, Lombroso, Morselli, Zuccherelli a quelle del Ba-  
celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo  
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori  
e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di:

Nourastoni, Esaurimento, Impotenz, Paralis, ecc.  
Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovansi in tutte le Farmacie

Se volete guarire radicalmente  
la sifilide le malattie veneree e della pelle,  
gli stringimenti uretrali senza conseguenze,  
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto  
privato del

Dott. CESARE TENCA specialista  
Vicolo S. Zeno 6, p. L. MILANO  
VISITE e CONSULTEZIONI  
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Unire francobollo per la risposta.  
(Segretezza)

## AMARO BAREGGI

a base di

### Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebre  
mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:  
« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve  
come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcool-  
ico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »

Firmato - Prof. De Giovanni.

### CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisi-  
che, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine  
sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a  
tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle  
puerpere od ai bambini di deiciente nutrizione perchè senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi - Padova  
Deposito in Udine presso i farmacisti Comm. ssati: Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

# DIABETE

Guarigioni radicate documentate SENZA REGIME  
SPECIALE, Invenzione Assoluta,  
AVVILIBERTO. M. JAYOS del Dott. F. JAYOS  
Specialista Diplomatico dalla Accademia di Medicina  
Cura completa in 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Cercansi subito fornaciari  
per la Boemia Tedesca.

40 uomini per accudire alle macchine ed ai  
forni - 20 uomini per fabbricare mattoni e  
tegole. Si forniscono le abitazioni.

Inviare offerte con pretese di paga sotto  
« F.W. 6043 » a Rodolfo Mosse, Vienna 1,  
Seilerstaette, 2.

Per prevenire i disturbi di stomaco, intestinale, per eliminare le disappetENZE, curare l'anemia, debolezze, disinfettare l'intestino: prendete le meravigliose

# TAVOLETTE di FERNET

Elaborate dal Prof. Dott. Laponi Archiatro di Sua Santità

Concessionari esclusivi per tutto il mondo N. Berni e C. - FIRENZE

Inviando al Concessionari cartolina vaglia di L. 3.75 si ricevono franco 3 scatole - Campione gratis mandando cartolina con risposta pagata  
Vendesi anche presso A. MANZONI e C. Milano-Roma e tutte le buone farmacie a L. 1.25 la scatola.